



### Motus, rabbia giovane al Festival delle colline

**TORINO.** Un soggiorno nelle periferie metropolitane francesi e in una città fantasma dell'ex Ddr ha ispirato "I racconti crudeli della giovinezza" dei Motus, autori di esperimenti teatrali spericolati, che ad altissima temperatura fondono arti visive, fantascienza, fumetto, barocco, pubblicità, poesia. Con i loro intrecci disordinati e caotici hanno aperto il Festival delle colline torinesi al Teatro Astra (si replica oggi alle 21): un affresco di impressionante efficacia delle reazioni di tanti giovani del nostro tempo, annichiliti e rabbiosi di fronte al deserto che li attornia, al disfacimento del tessuto sociale, alle mancate risposte a domande disperatamente formulate, all'oceano di indifferenza che annega energie, vitalità, fermenti, e quella sete di tenerezza da loro stessi negata. Con le sue immagini di città senza anima, i suoni confusi, il frastuono incessante, le proiezioni che invadono il palcoscenico risucchiando i bravissimi attori, il lavoro lascia un segno in profondità e ha introdotto con successo la linea della rassegna diretta da Sergio Ariotti e Isabella Lagattola, che con coraggio propone nuove forme espressive. Dei Motus saranno domani in scena "Crac" e "Let the Sunshine in (antigone) contest#1", il 12 e 13 giugno.